

LA BOLLENTTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea e spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom.
 LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.

Amministrazione — Presso la Tipografia.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

CONSIGLIO COMUNALE

Presidenza Accusani Fabrizio.

Ieri alle 3 pom. si riunì il Consiglio per i seguenti oggetti — *Apertura tornata primavera* — *Liste Elettorali* — *matricola fuocatico* — *Affari diversi*.

Dichiarata aperta la sessione di primavera, il Consiglio approva le liste Elettorali Amministrative compilate dalla Giunta colla cancellazione di 38 ed iscrizione di 49, con un totale di 795 Elettori, e per le commerciali ne radiò 36, inscrivendone 39. — Procedutosi al sorteggio di 4 Consiglieri, vengono estratti i nomi di Ottolenghi Moise — Bonelli Bocca - Ceresa - Scovazzi, che coi due morti Viotti e Bistagnino compiono il numero prescritto dalla Legge.

Per il fuocatico, udita la rassegna ascendente e discendente dei colpiti da questa tassa, si sancisce l'operato della Giunta.

In ordine agli affari diversi, trattandosi di lieve entità si accetta una variazione chiesta dall'autorità militare all'articolo 5 della convenzione per il panificio.

Viene l'istanza del Comitato per la linea del Cervino accompagnata da un memoriale, ed a tale riguardo si impegna una viva, lunga, ed anche scarmigliata discussione a cui prendono parte Macciò, Ottolenghi Medico, Fiorini, Barone Accusani ed altri, ma siccome, secondo il Presidente, la divergenza è più nella forma che nella sostanza, così si approva con voto unanime un ordine del giorno Asinari, confermando la deliberazione presa dal Consiglio nell'ottobre 1884.

Si respinge la domanda Caratti, proprietario della casa già Selveille, per l'acquisto di 4 metri di terreno, si accordano per il momento lire 100 al Comizio A-

grario, con impegno di accrescere la somma nella formazione del venturo Bilancio, e massime, se come pare certo, si constaterà un risveglio nel suo indirizzo così desiderato ed utile per il nostro paese essenzialmente viticolo, e si nomina l'assessore Ottolenghi membro della delegazione consortile per la strada Visone-Grognardo.

Datasi in fine comunicazione di una lettera del Consigliere Borreani, in cui chiede, che per la prima seduta siano messe all'ordine del giorno due modestissime proposte, delle quali ne parleremo in altro numero, ed una interpellanza sull'edilizia, l'adunanza si scioglieva.

LA FESTA DI MELAZZO

Melazzo posto sopra un'altura, che offre allo sguardo lo stupendo panorama della valata dell'Erro e della Bormida, appartiene a quella schiera di piccoli comuni vivificati dall'alito della civiltà, come ne fanno fede il nuovo edificio Municipale colle annesse scuole elementari maschili e femminili, l'asilo d'infanzia, ed il ponte sull'Erro solennemente inaugurato nello scorso mercoledì.

Verso la una, lo sparo dei mortaretti ed i marziali concerti della Banda d'Acqui annunziano l'arrivo dei numerosi invitati, tra cui il Sotto Prefetto cav. Castellani, gli ingegneri Giuseppe Bistolfi, Gambarotta, Strada, Rothlisberger, Ovazza, Moreno Direttore Generale dell'Officina di Savigliano, il dottore Grillo, l'avv. Gustavo Bistolfi ed i fratelli Conte e Cav. Lupi.

Le accoglienze furono cordiali e festose, e scambiati i saluti e le strette di mano, gli invitati si recarono al Palazzo Comunale, dove vennero serviti di eccellenti vini e vermout, Indi fatta una visita ai locali del Municipio ed alle scuole, la comitiva, seguita da un'onda di popolo, si diresse verso il luogo dell'inaugurazione.

Ivi alla presenza di una enorme folla di gente accorsa dai vicini cascinali, da Castello, ed anche da Acqui, si eseguì coi migliori risultati la prova di resistenza sulla

travata metallica del ponte della lunghezza di metri 60 ed una luce netta di metri 58.

Dopo ciò, il Sindaco fra gli applausi e gli evviva della festante popolazione, in nome del Governo del Re dichiarato aperto il ponte a pubblico esercizio, e conforme all'uso benedetto dal parroco cav. Don Chiabrera, il consigliere Don Viglini ed altri due, di cui ci sfugge il nome, dissero acconcie ed applaudite parole.

Finita la cerimonia, la comitiva degli invitati si avviò verso la vasta e grandiosa villa del Quartino, dove riuniti in una elegante sala ed attiguo porticato, venne imbandita una succulenta refezione preparata e servita con inappuntabile precisione dall'albergo delle Nuove Terme.

Fra l'allegro conversare ed i motti arguti provocati dallo spumante *champagne* della Ditta Beccaro, il tempo passava veloce, si è vicini al levar delle mense. Si alza il Sindaco Scati, il quale, data comunicazione di un telegramma di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e delle lettere degli onorevoli Ferraris e Borgatta e del Prefetto della Provincia scusanti la loro assenza, pronunzia un magistrale discorso, frequentemente interrotto da calorosi applausi, di cui, come fedeli cronisti, diamo un esteso rendiconto.

Ringrazia anzitutto i commensali per la gentilezza usatagli, onorando di loro presenza la sua casa dopo aver assistito alla consacrazione di un'opera destinata a recare immensi vantaggi al comune di Melazzo. Indi soggiunge, che se per motivi facili a capirsi, lascia ai congregati ed al pubblico il giudizio sull'opera del ponte, ci tiene a dichiarare che esso è frutto della concordia passata, è pegno della concordia avvenire fra gli abitanti di Melazzo.

Poiché infervorandosi afferma, che mercè la concordia, Melazzo piccola e povera terra, con nessun altro reddito che le sue imposte volenterosamente votate e consentite, potè compiere opere non dispregevoli, come strada, acqua potabile, case per le scuole ed il ponte, e tutto questo perchè da vent'anni lo scopo prefisso fu costantemente seguito dalle varie amministrazioni che si succedettero. — Fatte in seguito parecchie elevate considerazioni sull'importanza dello stradale che rasenta l'Erro, e sull'avvenire delle sue acque, prorompeva press'apoco nella seguente apostrofe. —

Volgi pure rabbiosa l'onda tua o Erro, ma sarà inutilmente, poichè il ponte può sfidare i tuoi furori. La divina scintilla, che ha fatto l'uomo Re del creato ha vinto la tua forza bruta,